Anno VI. — N. 257 | Udine, Mercoledì-Giovedì 7-8 Novembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Chi fosse Martin Lutero

Monsignor Freppel, Vescovo di Angers, ha consentito di staccare dal suo Corso di Eloquenza sacra alla Sorbona, tre lezioni sul protestantismo, che sono state stampate a parte per far conoscere più largamente che si può quale fu Lutero, e la sua empia opera. È come una protesta dei cattolici francesi a questo impazzare dei tedeschi pel centenario di un ex-monaco indiavolato.

A questo bisogno v' è stato chi ha provveduto anche in Italia, la benemerita *Civiltà Cattolica*. Questa dotta effemeride nel suo ultimo fascicolo ha preso a dimostrare che uomo fu Martin Lutero, e quale il merito dell'opera sua nel Cristianesimo. Questo fascicolo contiene solo la prima parte, in quello che verrà sarà conchiusa la seconda.

Noi daremo intanto la prima parte, la seconda a suo tempo, perchè imparino i nostri lettori a quali empi vaneggiatori ed uomini abbrutiti riserva il secolo matto l' apoteosi.

I.

In questo mese di novembre tutto quello che, dentro e fuori del protestantesimo, suol chiamarsi mondo *moderno*, festeggia, per diverse ragioni, nella Germania segnatamente, con dimostrazioni di pompa e di gioia, il quarto genetliaco secolare di Martin Lutero, decantato a piena bocca quale *iniziatore* del gran moto di *civiltà*, che ai dì nostri è sul toccare l' apice dell'altezza, nella universale anarchia del socialismo. Agl' inni dei protestanti tedeschi, dei razionalisti e dei liberali d' ogni paese, che tanto incenso bruciano a quest' idolo adorato, bene stà che si aggiunga la voce altresì dei cattolici, la quale, fra gli stropiti dei menzogneri elogi, così faccia intendere la verità, come puramente si trae da una storia, che quattro secoli di studii e di esperimenti hanno oltre ogni evidenza illustrata.

Che uomo fu egli adunque Martin Lutero? Qual è propriamente il merito dell' opera sua nel cristianesimo?

Ecco due quesiti ai quali, per occasione dell' odierno suo centenario, tornerà utile fare breve ma irrefutabile risposta.

II.

Costui, nato il 10 novembre 1483 in Islebio, contado di Mansfeld nella Sassonia, da un povero scavator di miniere, si ascrisse nel 1501 all' università di Erfurt. Dopo quattro anni vi divenne maestro e per volontà dei parenti suoi si dedicò allo studio della legge. Si narra che, mentre egli passeggiava un giorno con un amico, sorto un temporale, questi fu da un fulmine colpito al suo fianco. Preso da spavento, Martin fece voto di darsi a Dio: e di fatto, contro il divieto irragionevole del padre, nel 1506 entrò nel convento degli Agostiniani di Erfurt.

Secondo che scrive ed osserva il Döllinger, (1) grande nocumento gli arrecò il P. Staupitz, suo provinciale: giacchè non solo dispensò lui, novizio e bisognoso in estremo di esser tenuto umile, perchè inclinatissimo ad orgoglio, dagli esercizii di umiltà prescritti nelle costituzioni dell' Ordine, ma dopo un anno di leggiero noviziato, lo fece ascendere al sacerdozio, senza che il giovane vi fosse congruamente apparecchiato. Lutero stesso più tardi riconobbe gl' inconvenienti di questa fretta; e non esitò a dichiarare che, per mero effetto della pazienza di Dio, la terra in quel punto non inghiottì lui ed il vescovo che lo ordinava. Nè pago di questo, lo Staupitz (forse troppo sedotto dall' ingegno di Lutero) gli procurò subito la cattedra di dialettica e di etica e poi di teologia nell'università di Wittemberg, eretta di fresco, dove il mal formato maestro cominciò ad insegnare brutti errori e strani.

Dalle confessioni del medesimo Lutero, sappiamo che in questo tempo egli si lasciava vincere, non pur dalle tentazioni della carne, ma dalla collera, dall' odio e dall' invidia: e che queste spirituali sconfitte, provenienti certo da mancanza di virtù e di orazione, lo conducevano quasi a disperare. In una lettera al P. Staupitz, manifesta ch' egli era privo dell' amor di Dio: che ipocritamente fingeva di averlo: che faceva penitenza solo a parole: che nel convento era così avverso a Gesù Cristo, che all' aspetto del Crocifisso si sgomentava, abbassava gli occhi ed avrebbe preferito di guardare il diavolo. (2)

Il turbamento della coscienza, che pur sempre lo agitava, gli era accresciuto dalla continua molestia che egli diceva darglisi da cotesto diavolo, il cui nome avea incessantemente nella bocca e sulla punta della penna. A leggere gli scritti suoi e i suoi detti, notati da altri, fa meraviglia questo perpetuo suo commercio col demonio, che egli si vantava di vincere anche sempre, avvegnachè in forme visibili lo assediasse e gli stesse accanto e persino dormisse con lui, come con un famigliarissimo amico. " Io ho provato qual compagno sia il diavolo, sclamava un giorno a mensa; egli mi ha date strette tali, che io non sapevo più se fossi vivo o morto. Altre volte mi ha gittato in un così fatto abisso di disperazione, che ero al punto d' ignorare se vi fosse un Dio (3). " Certo è ch' egli usciva da queste battaglie spossato e bagnato di sudore; e tra per questo e pei rimorsi della coscienza, nè di giorno nè di notte non aveva più requie.

Per quietarsi, venne escogitando un argomento che diventò poi come primo germe delle altre mille sue teologiche enormità: e fu di esagerare e falsare l' articolo del simbolo: " Io credo la remissione dei peccati " in modo che da lui e da tutti si avesse da credere necessariamente per fede, che i peccati propri erano di fatto da Dio perdonati. Di qui il suo fondamentale errore della giustificazione per la sola fede, secondo cui prese a interpretare le Scritture, spregiando qualsiasi altra interpretazione dei padri e dei Dottori.

III.

Si crede comunemente che Martin Lutero cominciasse a prevaricare ed a mutar bandiera nel 1517, nella congiuntura delle indulgenze largite da Papa Leone X a chi, con altre debite condizioni, offrisse limosine per la fabbrica della basilica di San Pietro in Vaticano, e dei litigi ch' egli intorno a ciò fece insorgere. Ma è falsa opinione. Oltre il dettone finora, nella prefazione al primo volume delle sue opere, egli, parlando di sè e del tempo che precedè la sua ribellione alla Chiesa romana uscì in questa orribile confessione: " Io non amava, odiava anzi un Dio, giusto punitore dei peccatori; e se non con tacita bestemmia, almeno con grandissima mormorazione io m' incolleriva e m' infuriava dentro la crudele coscienza straziata dai rimorsi. (4) "

Sino dal febbraio del 1516 tolse ad impugnare, con acerbi scherni, il metodo degli scolastici ed a chiamare *fango ed immondizie* i loro libri; perocchè egli ben vedeva che nulla avrebbe concluso, colle novità dottrinali ch'egli meditava, se prima non avesse screditate le armi, con cui la Scuola invittamente sostenea le cattoliche verità. Poscia mandò in giro una serie di novantanove proposizioni, contro la teologia degli scolastici e i *sogni* di Aristotele, che levarono grande scandalo. Basti dire che nella trentesimanona negava il libero arbitrio, con queste formate parole: " Noi non siamo padroni delle nostre azioni, ma schiavi, dal principio sino alla fine "; e con altre venti pretendeva stabilire, che l' uomo può il male, e non altro che il male; così che la sua natura per sè unicamente e necessariamente è determinata al male; d' onde viene che Dio e non l'uomo è autor del peccato, e ingiusta ogni pena che Dio infligga: empietà e bestemmia, come ben nota il Bossuet, che non si udirà forse nè meno nell' inferno. Eppure egli era così ostinato in queste sue sentenze, che trattava da *spettri* e da *vampiri* quelli tra' suoi confratelli che le biasimavano quali errori madornali (5). Queste proposizioni o tesi, da Lutero insegnate e divulgate nel 1516 e stampate dipoi a Wittemberg in latino, assegnano a quest'anno il vero principio della sua così detta *Riforma*: il che fu avanti il piato fatto nascere, per occasione delle indulgenze di Papa Leone X.

Origine di questo piato, come dopo il Plank, l' Ancillon e altri, oggidì l'ammettono ancora molti protestanti spassionati, col Cobbett e col Menzel, fu l' orgoglio e l' invidia che punse l' animo irrequieto e niente nobile di Lutero, in vedersi antiposto il domenicano Tetzel nell' ufficio di sottocommissario dell' arcivescovo Alberto e del nunzio Arcimboldo, per la predicazione di tali indulgenze. Tosto egli si lasciò sopraffare da tanta ira, che il 31 ottobre del 1517 attaccò alla porta della chiesa del castello di Wittemberg le novantacinque sue tesi, che gli spalancarono sotto i piedi l' abisso. " Ah, sclamava egli più tardi, se avessi previsto che la prima mia impresa dovea condurmi così lontano, per certo avrei raffrenata la lingua! (6) " Ma l' impeto suo naturale e la contumacia ne' concetti del torbido suo cervello così l' acceccarono, ch' egli, di contraddizione in contraddizione e di fallo in fallo, di appello dal nunzio al Papa, dal Papa male informato al Papa bene informato, dal Papa al

---

199 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

JAGO

Nel momento in cui la nave avea cozzato contro la roccia scricchiolando in tutta la sua membratura, Enrico, mandando un grido di terrore, era svenuto nelle braccia di suo padre, e Guglielmo serrandosi al seno la cara creatura, pensava se non fosse venuta l' ora di tentare di salvarsi a nuoto, quando l' uomo del canotto di scorza, facendo forza di remi, alla vista del pericolo che minacciava i passeggieri, gridò:

— Non temete! eccovi salvi!

Due colpi di remi lo avvicinarono abbastanza all' imbarcazione mezzo sommersa, perchè gli fosse facile afferrare il bordo.

— Saltate nel mio canotto! disse con voce calma; quantunque sembri fragile, vi reggerà tutti assai bene.

Guglielmo passò pel primo, poscia il giovinetto, i negri, in piedi nella barca crollante sotto i loro piedi, aspettavano che Fleuriau fosse al sicuro, ma egli fece segno a Toyo e a Tambou di prender posto nel canotto.

— Il capitano, diss' egli, è l' ultimo ad abbandonare la nave naufragata.

E nell' istante in cui la barca s' apriva in due e galleggiava alla superficie del fiume, Fleuriau si sedette presso Guglielmo.

— Voi non siete, certo, del paese, signore, disse l' uomo che s' era trovato sì provvidenzialmente sulla riva per salvare i passeggieri da una morte certa, altrimenti conoscereste queste correnti della *China*.

— Siamo francesi, signore, rispose Guglielmo, e solo da pochi giorni dimoriamo a Montreal.

Il giovinetto tuffando una mano nell'acqua bagnò le tempia d' Enrico sempre immobile e di cui Guglielmo contemplava il pallido viso con espressione d'angoscia e di tenerezza.

— Non sarà nulla, disse l' uomo del canotto, il terrore ha cagionato lo svenimento di questo bambino, e il suo stato non presenta pericolo alcuno. Sventuratamente non ho meco nulla che possa giovargli ... L'aria basterà senza dubbio per rimetterlo. Nondimeno permettetemi di farvi un' offerta, o di rivolgervi un' interrogazione. Contate di arrivare a Montreal prima di sera?

— Era appunto questa la nostra intenzione, rispose il capitano.

— La vostra presenza è ivi indispensabile?

— No, tranne che il fanciullo....

— Non vi inquietate pel fanciullo. Io ho finito le mie interrogazioni, ed ecco ciò che vi posso offrire.... Voi lo vedete, io m' avvicino alle rive del fiume, e potete già scorgere un' abitazione mezzo nascosta in mezzo agli alberi. Volete accettare la mia ospitalità e ritornare a Montreal col mio battello?

— Signore, disse Guglielmo, noi vi siamo debitori della vita, ciò v' assicura che accettiamo un nuovo servizio. Montreal è lontano almeno due leghe dal luogo dove ci troviamo, e mio figlio non apre ancora gli occhi...

— Bene, e grazie, signore, rispose l' uomo del canotto, fra pochi minuti approderemo.

Il crepuscolo discendeva; mentre i viaggiatori s' avvicinavano alla dimora del loro salvatore, la riva opposta si nascondeva nella nebbia e gli splendori del sole s' erano oscurati. Rimpetto a loro i viaggiatori vedevano giganteggiare la bruna foresta, perchè gli orizzonti azzurri si confondevano colla riga degli alberi.

L' imbarcazione si avvicinava sensibilmente alla riva. Quando il salvatore inviato provvidenzialmente ai passeggieri, si trovò presso la sponda, piantò il remo nel suolo, avvicinò a terra la barca di scorza, saltò sull' arena, tirò fortemente la corda che ammarrò ad un tronco, poi tese la mano a Guglielmo, il quale stringendo al seno il suo figliuoletto, si trovò presto presso il Canadese.

Il capitano Fleuriau, il giovinetto, Toyo e Tambou lasciarono a loro volta il battello, e l' ospite dei viaggiatori affrettò il passo dirigendosi verso una grande abitazione, cui l' ombra crescente tutt' intorno avviluppava.

Nel momento in cui i naufraghi delle correnti penetrarono sotto una specie di pergolato di giganteschi aceri, due gridi diversi salutarono l' arrivo del padrone di casa; un gaio abbaiare e un grido gutturale che pareva volesse provarsi ad esprimere un sentimento affettuoso. Un cane di alta taglia si slanciò incontro al suo padrone, con salti disordinati leccandogli le mani e alzando verso di lui la sua testa bella e intelligente, mentre che un orso bruno d' una statura gigantesca s' avanzava scuotendo la smisurata sua testa. La bestia si drizzò lentamente, mettendo un sordo brontolio, poscia appoggiò le sue zampe vellutate sulle spalle dell' uomo del canotto.

— Bravo, Febo, disse questi, quieto, basso, Mingo; siete bestie buone e fedeli. Acquetatevi e rispettate quelli che varcano ora questa soglia.

Il cane alzando la testa fiutò i nuovi venuti e venne a fregarsi nelle gambe del giovinetto, mentre che l' orso Mingo s' incamminava pesantemente di fianco a Guglielmo.

Nè l' orso nè il cane oltrepassarono la soglia; senza dubbio la loro missione di custodi non era terminata, giacchè si collocarono pacificamente da una parte e dall' altra, come sentinelle incaricate di dare l' allarme in caso di pericolo.

Due servitori accorsero incontro al Canadese, mentre che un uomo d' alta statura, vestito dell' abbigliamento d' una tribù indiana, si avanzò verso il padrone di casa con una dignità da cui traspariva la tenerezza.

— Mio fratello ha fatto una corsa fortunata, disse, mio fratello conduce dei forestieri.

— Sì, Bisonte Nero, rispose il Canadese. Poscia volgendosi a Guglielmo e indicando l' indiano:

— Consegnate pure senza timore questo fanciullo a mio fratello l' indiano, egli possiede cognizioni di medicina che sorprenderebbero più d' un sapiente.

Bisonte Nero prese Enrico con precauzione, lo osservò con una specie d' inquietudine, e guardò il Canadese come se aspettasse piuttosto una preghiera che un comando.

— Bisonte Nero ascolti le mie parole e le scolpisca nel suo cuore. Lo spavento ha fatto perdere a questo fanciullo il sentimento della vita, il fanciullo deve sorridere ancora nelle braccia di suo padre.

L' indiano s' inchinò con una maestà tranquilla mentre s' aprivano i due battenti della porta della gran sala.

(Continua)

Concilio e dal Concilio al senso privato di ciascun fedele da lui costituito sacerdote, pontefice e re, traboccò negli ultimi eccessi della ribellione a Dio ed alla Chiesa.

Operò egli così in effetto, perchè fosse dentro sè persuaso essere vero ciò che sosteneva e per intimo senso della coscienza? Mille argomenti e, tra gli altri, il suo perpetuo contraddirsi fino all'ultimo, mostrano che no: ma più che altro lo manifestano queste parole di disperato pentimento da lui proferite, quando il male non parea avesse più rimedio: "Io odio ed avverso l'intero mondo. Ma dacchè mi sono messo per questa via, bisogna pure ch'io dica di aver fatto bene. Non posso però credere ciò che insegno, avvegnacchè altri me ne creda profondamente convinto... Quanti uomini, vo tra me dicendo, hai tu sedotti con la tua dottrina! Tu sei cagione di tutti i loro disordini. Questo pensiero non mi dà un momento di tregua (7). „ E più chiaramente ancora queste altre da lui scritte: " Per caso e non per mia elezione, mi sono gittato in queste battaglie religiose. Io ho abolita l'elevazione dell'ostia, *per far dispetto* al Papa; e se l'ho tanto tempo conservata, ciò è stato *per far rabbia* a Carlostadio. Confesso di aver tenuta la comunione sotto le due specie, unicamente *per fare onta* al Papa. Ma se un Concilio ordinasse la comunione sotto le due specie, io e i miei la riceveremo sotto una sola, o non la riceveremo punto, e *malediremo* coloro che obbedissero al Concilio. Se voi persistete nelle vostre deliberazioni comuni, *io ritratterrò tutto quello che ho scritto* e vi abbandonerò (8). „

Da queste autentiche sue confessioni, deducano gli odierni encomiatori di Martin Lutero, quanto gli si avvengano le lodi che gli tributano di uomo leale, di apostolo della verità, di operatore di una nuova redenzione dello spirito umano, già schiavo delle superstizioni e via via.

(1) *Die deutsche Reformazion*, Leipzig, 1873.
(2) Döllinger, *op. cit.*
(3) V. Michelet, *Memoires de Luth.* tom. II, pag. 186. — Audin, *Vie de Luth.* tom. II, ch. 22.
(4) Sanderus, *De visib. monarch.* l. VII.
(5) Veggasi la sua lettera dell' 11 novembre 1517 all'antico priore di Erfurt nelle opere *Walch*, t. XV, pag. 432.
(6) *Supplément aux écrits de Luther*, pag. 9; ediz. di Magonza, 1827.
(7) L. cit.
(8) *Resp. ad maledict Reg. Angl. Confess. parv form. Miss.* t. III, pag. 278, delle opere, ediz. di Vittemberga.

(*Continua.*)

Eppoi parlano di conciliazione!

Come i lettori avranno potuto rilevare dalle notizie dei giorni scorsi, gl' invitati alla corsa inaugurale sulla nuova linea Terni-Aquila ebbero accoglienze liete, ma non possiam dire, in tutto *oneste*, nella città di Rieti.

Ivi un sontuoso pasto venne servito in una chiesa a pochi passi dalla stazione.

Certo i lettori cattolici si saranno domandati: " Non aveva Rieti altro luogo in cui imbandire una refezione agli ospiti? „

Questo fatto ha bisogno di maggior luce affine di apparire in tutta la sua bruttezza.

Una recrudescenza di anticlericalismo si manifesta da qualche tempo nel consiglio municipale di quella città, nè vale a mitigarla la presenza di parecchi consiglieri francamente e coraggiosamente cattolici. Una prova di questa corrente anticlericale si ebbe, non ha molto, in occasione di una festa religiosa, proibita dall' autorità ecclesiastica. Questa proibizione servì di pretesto ad alcuni per aizzare il popolo contro quell' egregio e zelante vescovo, e frutto dei maligni incitamenti fu una dimostrazione di fischi e di grida che per due sere si rinnovò non solo sotto il Vescovato ma eziandio sotto le abitazioni di parecchi fra i più cospicui cittadini conosciuti pei loro sentimenti schiettamente religiosi.

E quasi due dimostrazioni fossero ancor poco, vi fu altresì qualche zelante, il quale pensò che non sarebbe stato fuor di luogo intentare al Vescovo un piccolo processo tanto perchè imparasse a stare in riga. A tal fine si frugò nel codice; e quando si credè aver trovato l'articolo che facesse al caso, si andò a battere alla prima dl' nu Ministero. Ma il Ministro, o chi per lui, udito di che si trattava, rispose su per giù in questi termini: Ma che processo d'Egitto? Se il Vescovo ha proibito la festa, aveva diritto di farlo. Andate là, figliuoli miei, e lasciate stare il codice; non è pane pei vostri denti. La lezione era dura, tanto più se il codice stava appunto nelle mani di un avvocato.

E' forse in questo primo fatto che deve cercarsi il movente della profanazione di domenica scorsa. Primo a promuovere la festa era stato in seno della rappresentanza cittadina un consigliere cattolico. La proposta fu accettata, e si parlò di erigere a tal uopo un padiglione accanto alla nuova stazione ferroviaria. E' appunto ciò che si fece alle Marmore e ad Aquila, e poteva farsi egualmente a Rieti. Ma poi si tolse a pretesto l' *incertezza* del tempo, l'autunno inoltrato, ed ecco venir fuori l'idea di sostituire al padiglione la vicina chiesa di S. Agostino. Non appena fermato questo divisamento, la voce ne corse fino all' Episcopio, e quell' egregio prelato nel suo zelo apostolico credè suo debito di tentare d' impedire questa profanazione e diresse a quei ff. di Sindaco la lettera seguente:

Rieti, 24 ottobre 1883.

Preg.mo signore,

Sento con vivo dispiacere che domenica prossima in occasione dell' inaugurazione delle nostre strade ferrate vi darà un *rinfresco nella Chiesa di S. Agostino. Io prego* la S. V. e i suoi onorevoli Colleghi a non voler profanare la Casa del Signore. Altro luogo adatto al bisogno non può mancare in una città grande come Rieti. A pochi passi dalla piazza S. Agostino si sono il teatro vecchio e la Casa Pia di S. Scolastica ed in ogni caso io ben volentieri offro per la detta refezione il magnifico salone del nostro Episcopio.

D'altra parte a me pare che il nostro Municipio s' inganni credendo che delle Chiese cedutegli dal Governo egli possa *farne quell' uso che gli piace.* Il *Codice italiano* con le sanzioni contenute negli articoli 1116, 1967, 2113, e le nostre leggi sui fabbricati, che dichiarano esenti dall' imposta gli edifizi destinati all' esercizio del culto, hanno reso omaggio alla santità del luogo sagro. Queste disposizioni del diritto civile sono confermate dalla patria giurisprudenza, la quale più d' una volta sentenziò che le Chiese destinate all' esercizio pubblico del culto, continuano ad essere proprietà religiosa, e che tali fabbriche non cadono nel dominio civile del proprietario, salvo che il Rappresentante della società religiosa o con l' abbandono, o con un diuturno disuso, o con la cessazione totale dell' ufficiatura, o col tacito assenso a' fatti che riducono l' edificio ad usi profani, non ne annulli la sagra destinazione, (Corte di Cassazione di Milano 23 aprile 1862, Corte di Appello di Casale, 4 luglio 1873, Corte di Appello di Napoli, 27 maggio 1881.)

Son certo che la nostra onorevole *Giunta* vorrà tener conto di queste considerazioni, e consolare la mia preghiera.

Fr. Egidio *Vescovo*.

Sfidiamo chiunque a negare che questa lettera non sia d' una perfetta cortesia. Ebbene ecco la risposta che si ebbe:

Lì 25 ottobre 1883.

Sono dispiacente di non potere aderire ai desiderii espressi nella nota del giorno 24 corrente. Interpellata la Giunta, essa m' incarica di dichiarare a V. S. R.ma, che usando dei locale di S. Agostino per le feste della inaugurazione ferroviaria, non fa che esercitare un suo diritto.

Il Sindaco ff.
Petrini Domenico.

Si pongano a confronto queste due lettere: la prima che svolge con somma cortesia l' oggetto per cui è scritta e ne espone le ragioni; la seconda che affetta una brevità tacitiana, e non riesce che una sguaiata inurbanità. Nella prima un vescovo reclama diritti che conosce, e che difende coll' autorità delle leggi; nella seconda un sindaco afferma diritti che non conosce o fraintende.

Nè si dica che il Vescovo di Rieti nascondeva sotto il velo religioso il concetto politico. Egli sapeva che nel treno inaugurale sarebbe giunto il ministro Genala, ed appunto per ricevere il ministro Genala egli offriva il suo stesso palazzo.

Mentre i Municipii di Aquila e di Sulmona invitavano i loro Pastori a prender parte alle feste, il Municipio di Rieti dimenticava che anche nelle mura della sua città alberga un Vescovo, o se! rammentò solo per amareggiarne il cuore, profanando una chiesa. E perchè questa chiesa perdesse il suo aspetto religioso si lavorò di ascia e di piccone, e un colpo di martello sbarazzò la bella porta della croce di pietra che la sormontava.

Da ulteriori particolari che i giornali francesi pubblicano sul noto incidente del socialista Andrea Costa, nelle conferenze operaie internazionali di Parigi, risulta che i suoi avversari, non contenti di recargli a colpa il giuramento prestato alla monarchia, assalirono la persona stessa del re d' Italia, mandando al suo indirizzo parole ingiuriose.

Noi ci asteniamo dal riprodurre queste ingiurie, che i diarii di Parigi dicono essere state raccolte da corrispondenti da loro espressamente inviati alle conferenze. Ma non è da tacere che quelli che così si diportarono sono Italiani, e che, impediti in Italia, andarono in Francia per insolentire contro re Umberto e congiurare contro il suo trono.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Al ministero dell' interno si è impensieriti intorno a fatti gravi che si vanno verificando in diversi punti d' Italia e si cerca con cura di nasconderli sia per non allarmare, sia per non dar loro importanza. Qui sono cartelli violenti e brutali, là riunioni in cui si proclama apertamente la rivolta; in altro luogo si fischiano i ministri e le autorità; e tutto insieme costituisce una situazione inquietante alla quale non si sa come riparare.

— Viene smentita la notizia delle dimissioni del ministro guardasigilli, onorevole Giannuzzi-Savelli.

— Il *Secolo* scrive:

Baccelli fa sapere senza reticenze che essendosi deciso il suo allontanamento dal gabinetto, è prontissimo ad andarsene, ma però a patto che la cosa avvenga onestamente. Insiste quindi perchè la crisi facciasi in seguito al voto parlamentare sopra la legge relativa alla istruzione superiore, la quale verrà messa in discussione nei *primi* giorni della riapertura della Camera. Però corre voce che Depretis non sia punto disposto a vedere, e che anzi, reputando pericoloso un tal voto della Camera, si adoperi onde la crisi avvenga innanzi la riapertura.

ITALIA

Verona — Dalle rive del lago di Garda, in data del 2 novembre, la *Nuova Arena* riceve dal prof Goiran la seguente cartolina:

« Dopo la calma relativa che seguì al *maximum* sismico verificatosi nei mesi di luglio, agosto e settembre, il Monte Baldo (sopra Verona) si mostra alquanto agitato. Nel 30 ottobre, tra le 11.30 ant. e le 2.30 pom. boati, detonazioni, e rombi quasi continui, alcuni prolungatissimi e sonori.

« Jeri, 1 novembre, ho avvertito una leggera scossa verticale trovandomi in pieno lago tra *Lione* e *Novene*. Nella sera e nella notte rumori e rombi cupi e remoti. Oggi alle 2.35 pom. rombo. »

Biella — Telegrafano da Biella alla *Gazzetta del Popolo* che gli industriali accettano l' aumento delle tariffe per i telai a mano, ma rifiutano l' aumento per i telai meccanici.

Gli operai invece insistono su entrambi gli aumenti. Quindi gli scioperi continuano.

Genova — Narra il *Caffaro* che ieri verso le 5 pom., in via Luccoli a Genova, un mariuolo tentò di rubare al viceammiraglio on. Saint-Bon la catenella d'oro e l' orologio.

L' on. Saint-Bon fu lesto a mettere la mano poderosa sul panciotto, e potè così salvare l' orologio, ma la catenella rimase nelle mani dell' aggressore, il quale si diede tosto a fuga precipitosa.

L' on. Saint-Bon tentò d' inseguirlo, ma invano.

Napoli — E' stato deciso il banchetto politico in Napoli coll' intervento di Zanardelli, Baccarini, Crispi, Cairoli, Nicotera, Seismit-Doda, Miceli, Del Giudice, Simonelli ed altri della sinistra storica. In base alle trattative intercedute in questi giorni, è certo che Zanardelli formulerà il programma della sinistra ed è probabile che Crispi e Nicotera facciano delle dichiarazioni personali. Zanardelli sta ora preparando il discorso che deve pronunciare.

Venezia — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 4:

Lo sciopero dei macchinisti della Società generale italiana di navigazione a vapore (*Società Florio e Rubattino riunite*) si è esteso anche a Venezia. I macchinisti che dovevano prestar servizio qui in questi giorni, hanno date le loro dimissioni. Però il postale d'oggi per la linea Ancona, Bari, Brindisi, Pireo, Costantinopoli è partito con macchinisti forniti dal Governo.

ESTERO

Germania

Il ministro della guerra domanderà al Reichstag nuovi fondi per aumentare le artiglierie da campo, attualmente inferiori in numero alle francesi.

L'artiglieria tedesca da campo possiede 1800 bocche a fuoco, la francese 2166.

— Un profondo dissidio è nato tra Bismark e il cancelliere segreto Lohmanns. Questi vorrebbe che nella compilazione dei disegni di riforma sociale si tenesse conto della maggioranza del Reichstag; all' incontro Bismarck vuole che prevalgano le sue dottrine. Ma potrà farle prevalere? Il Reichstag non approverà un socialismo dello Stato, e in questa sentenza pare che entri anche il consiglio federale.

Francia

Malgrado la circolare del ministro guardasigilli, signor Martin Feuillée, la quale mostrava il desiderio del Governo che i magistrati si astenessero dall' intervenire alla Messa dello Spirito Santo nell' inaugurazione dell'anno giuridico la magistratura di Parigi si recò in corpo alla Messa, con a capo il signor Cazot, l' ex-ministro, clericofobo dei culti, ora presidente della Corte di Cassazione.

Celebrò la messa l'arcivescovo di Parigi, cardinale Guibert. Al Vangelo Sua Eminenza pronunziò un discorsetto, felicitando i magistrati del loro intervento.

Il signor Martin Feuillée è furioso contro il Cazot, causa prima di questa scena.

Serbia

Avendo il ministero serbo sospeso le libertà di stampa, d'associazione e di riunione, è scoppiata una rivolta nel distretto di Oraskore.

Gli insorti hanno occupate le gole di Tscheraabbodiza e le alture di Lukowo, impedendo l' avanzarsi delle truppe.

Anche nel distretto di Bania è scoppiata la rivolta. Dappertutto è rotto il telegrafo.

Il governo fa di tutto per impedire che le notizie non si propaghino; si spera di soffocare la rivolta sul nascere.

Austria-Ungheria

La società di canto della università di Vienna si è rifiutata di concorrere alle solennità di Lutero.

Inghilterra

Da sabbato mattina nell' Ostende, presso il Regents-Canal, arde una grande segheria a vapore e parecchi colossali depositi di legna. Quasi tutte le pompe del quartiere furono poste in attività; ma l' incendio potè essere soltanto localizzato. Appena domani potrà dirsi il fuoco interamente spento, malgrado il lavoro continuo dei pompieri. Parecchi pompieri rimasero feriti. Ora ogni pericolo è scomparso.

Si afferma che l' incendio sia stato attaccato dai feniani. Fra i rottami furono trovate delle macchine incendiarie.

DIARIO SACRO

Giovedì 8 novembre

s. Chiaro prete

(P. Q. ore 1.54 minuti)

Effemeridi storiche del Friuli

8 novembre 1366 — Parlamento generale del Friuli in Sacile.

Cose di Casa e Varietà

Avvisi municipali. Il Sindaco del Comune di Udine,

Visto che le acque del Rojello scorrente lungo il fosso occidentale della strada che dalla porta Urbana di Cussignacco mette al villaggio di Cussignacco, almeno per ora devono servire per uso di abbeveraggio degli animali, e che perciò, attese le speciali condizioni del Rojello medesimo, è assolutamente necessario che durante il loro corso non vengano agitate e che i loro sedimenti non siano smossi,

Visto che trattasi di provvedimento reclamato dalla igiene pubblica,

Visto l'Art. 104 della Legge Comunale e Provinciale

Decreta.

1. E' proibito di lasciar entrare Oche,

Anitre ed ogni altro animale nel Rojello suddetto.

2. E' proibito di manomettere o di danneggiare in qualsiasi modo la rampa del fosso in cui scorre il Rojello medesimo.

Le contravvenzioni saranno punite a termini dell'Art. 146 della Legge sopra citata.

Con altri manifesti il Municipio avvisa che resi esecutori i ruoli suppletivo 1882 e principale 1883, per la *tassa di esercizio e rivendita* nonchè il ruolo suppletivo 1882-83 della *tassa Vetture e domestici* il pagamento di dette tasse è fissato in due eguali rate, coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di dicembre 1883 e febbrajo 1884, sotto pena delle solite multe.

Avviso d'asta. Il Municipio di Udine avvisa che il giorno 24 novembre corr. alle ore 10 ant. sarà tenuto presso l'ufficio municipale il primo incanto per l'appalto del seguente lavoro:

Costruzione della Chiavica in via della Posta in questa Città e di due Tombotti confluenti nella stessa, uno in Via della Prefettura e l'altro in Via Rauscedo. — (Esecuzione parziale del progetto di sistemazione della strada e scoli in Via della Posta 6 giugno 1883 dell'ingegnere municipale o precisamente dei lavori descritti alle lettere *a. b.* dell'art. 10 del Capitolato per cui all'appalto presente non sono applicabili gli articoli 18, 19, 20, 21 e 22 del Capitolato stesso.

Il prezzo a base d'asta è di L. 8196,99 l'importo della cauzione pel contratto è di L. 1000, il deposito a garanzia di lire 300.

Il lavoro dovrà venire compiuto in 90 giorni lavorativi continui ed il prezzo verrà pagato in 4 rate; tre in corso di lavoro e la IV a collaudo approvato.

Agli emigranti. Alla questura pervenne il seguente telegramma:

« Stante lo sciopero degli equipaggi marinai mercantili, prego avvertire gli emigranti per l'America a sospendere la partenza per Genova, dove non troverebbero momentaneamente imbarco. Si avviseranno appena cessato lo sciopero. »

Incendii. Domenica, 4 corr., in Orsaria, incendiavasi una casa colonica di proprietà del fu co. Di Toppo, tenuta dal colono Vicentini. Ignorasi la causa.

Un altro incendio sviluppavasi lo stesso giorno a Luzzana, frazione di Colloredo di Montalbano in una casa di proprietà del marchese di Colloredo. Mercè i pronti soccorsi prestati si potè salvare una parte dell'abitazione. Il danno al proprietario fu di L. 800, assicurato; all'affittuale di L. 300.

La causa dell'incendio è ignota.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza pel mese di *ottobre 1883.*

Sussidii da l. 1 a l. 5 n. 301 — id. da l. 6 a l. 10 n. 88 — id. da l. 11 a 15 n. 11 — id. da l. 16 a l. 20 n. 3 — id. da l. 21 a l. 25 n. — id. da l. 26 a l. 30 n. 4 — id. da l. 31 a l. 40 n. —.

Totale N. 407

per lire 2154,—.

Mesi antecedenti:

Gennaio	l. 1940.—	p. N. 376	sussidiati
Febbraio	» 2057.—	» 387	»
Marzo	» 2088.—	» 399	»
Aprile	» 2172.—	» 417	»
Maggio	» 2098.—	» 402	»
Giugno	» 2212.—	» 414	»
Luglio	» 2127.—	» 410	»
Agosto	» 2121.50	» 410	»
Settembre	» 2044.50	» 397	»

Inoltre a tutto ottobre si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 60 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi Pii della Città.

All'Istituto Micesio	N. 5
» Derelitte	» 12
» Renati	» 4
» Ricovero	» 21
» Tomadini	» 18

Totale N. 60.

Beneficenza. La Congregazione di Carità sente il dovere di rendere pubbliche grazie alla famiglia dell'Avv. dott. Luigi Carlo Schiavi che per onorare la memoria della lor defunta sig. Pasqua Giacomelli ved. Schiavi elargì a sollievo dei poveri L. 100 (*cento*).

Lavori pubblici. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la costruzione d'un ponte sopra il *torrente Fella lungo* il primo tronco della strada nazionale Carnica.

Consiglio di Leva. Seduta dei giorni 5 e 6 novembre 1883.

Distretto di Palma

Abili alla 1ª categoria	N. 75
Abili alla 2ª categoria	» 4
Abili alla 3ª categoria	» 61
Riformati	» 48
Rivedibili	» 75
Dilazionati	» 29
All'Ospitale	» 5
Cancellati	» 1
Renitenti	» 15
Totale	N. 313

Comunicato.

A rettifica di quanto veniva jeri pubblicato in un giornale cittadino ci si comunica che fino da quando fu aperto al passaggio il nuovo Ponte provvisorio sul Fella tra Piani di Portis ed Amaro lungo il primo tronco della strada Nazionale Carnica N. 51 bis, fu chiuso il transito sul vecchio ponte, sia sbarrandone gli accessi con sassi ed altro, sia intercettando con avvallamenti la carreggiata in tutta la sua estensione.

La Fortuna per Telegrafo. Si dice che la fortuna è cieca, ma si potrebbe aggiungere ch'è altrettanto bizzarra. Una delle ultime obbligazioni del Prestito di Genova 1869, venduta dalla Ditta Fratelli Casareto di Francesco, fu appunto quella che nell'estrazione del 2 corr. guadagnò il premio di l. 80,000. Il fortunato vincitore è il dott. *Giuseppe Vescovini di Parma*, al quale la ditta Casareto s'affrettò a partecipare telegraficamente la fausta novella della sorte toccata alla cartella da lui posseduta, contraddistinta col N. 56,463. Sembra, del resto, essere un'abitudine, pel clienti della ditta Casareto, di ricevere simili notizie consolanti; basti dire che nel corso dell'anno questa Casa notificava telegraficamente tante vincite agli interessati per la complessiva somma di lire 700,000.

Sappiamo che, per ben chiudere l'anno con qualche cosa di formidabile nell'ordine delle consolazioni telegrafiche, la stessa Ditta Casareto di Genova, incaricata della emissione generale della Lotteria di Verona nel giorno d'estrazione dei 50,000 premi per due milioni e mezzo di effettivo (già depositati alla Cassa di Risparmio di Verona) notificherà per telegramma ufficiale diramato in tutta Italia le più cospicue vincite.

Un fatto che si dice un miracolo. La *Provincia di Forlì* di alcuni giorni fa narra il seguente fatto, che il *Corriere della Sera* di Milano del 5-6 novembre riporta sotto il titolo di *Preteso miracolo*:

« *E dispiaciuta a tutti gli uomini di cuore* la disgrazia toccata al signor Federico Bondi, porta-bandiera del Circolo Mazzini... ed a noi pure dispiacque: come credenti, non possiamo a meno di registrare che le persone religiose dicono sia stato un *miracolo*! Il Bondi poco prima a San Martino aveva avuto lo spirito di tirare una schioppettata contro una di quelle immagini votive della Madonna in una nicchia. Dopo l'azione, in verità poco eroica..., ebbe il Bondi la disgrazia che gli si esplose contro il fucile, e gli si dovette amputare un braccio. » Le persone religiose, vedendovi un manifesto castigo di Dio per l'azione sacrilega commessa, dicono, secondo il giornale romagnolo, che sia stato un *miracolo*; le persone non religiose diranno invece che fu solamente un *caso*. e sia pure un caso! Ma c'è una categoria di casi che non sono casi, e a questa ci pare che debbasi classificare la disgrazia toccata al porta-bandiera del Circolo Mazzini.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New York-Herald* manda la seguente comunicazione in data del 5 corrente:

« Una vasta depressione atmosferica che avrà probabilmente una energia pericolosa arriverà sulle coste dell'Inghilterra e Norvegia e forse anche in Francia intorno al 6 o 7 novembre. Soffieranno gagliardi i venti di sud-nord-ovest. L'atlantico è burrascosissimo al 40° grado di latitudine nord. »

Facilitazioni per l'Esposizione di Torino nel 1884. Ecco le deliberazioni prese dal Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia circa le facilitazioni ferroviarie da accordarsi per l'Esposizione di Torino nel 1884:

« Riduzione del sessanta per cento sui biglietti ordinarî di viaggio per gli espositori e giurati.

« Riduzione del sessanta per cento applicabile sulla tariffa generale e speciale del 1878 e relativi supplementi in vigore pel trasporto delle merci, ferme in ogni caso le tasse minime vigenti per le tariffe speciali.

« Riduzione del 75 0[0 su biglietti ordinari di viaggio (tanto per l'andata che pel ritorno) per gli operai che si recheranno a visitare l'Esposizione in comitive di 10 e più individui.

« Riduzione del sessanta per cento sui glietti ordinarii di viaggio tanto per l'andata che pel ritorno per gli operai che si recheranno a visitare la Esposizione in numero inferiore a 10.

« Riduzione rispettivamente del 35, 40 e 45 per cento (secondo le distanze) sui biglietti ordinari (tanto per l'andata che pel ritorno) per tutti gli accorrenti in genere, adottando una maggior estensione nell'uso e nella validità dei biglietti stessi.

Il Ministro dei lavori pubblici ha già approvato tali riduzioni, riserbandosi interessare ad adottare le medesime anche le ferrovie meridionali e romane, le quali, si nutre fiducia, non opporranno difficoltà.

Quanto prima sarà indetta in Torino una conferenza tra i rappresentanti delle tre grandi amministrazioni, in con corso con un rappresentante di quel Comitato esecutivo dell'Esposizione allo scopo di stabilire le relative modalità di applicazione.

Pei commercianti. La Corte di Cassazione di Roma con una recente sentenza ha giudicato che le tariffe normali delle ferrovie 1° luglio 1878, ed a cui si riferisce l'articolo 13 della legge 3 luglio 1878, numero 4438, debbono considerarsi come disposizioni legislative che hanno forza di legge fra le parti contraenti e debbono applicarsi per ciò che regola i rapporti tra i privati e le amministrazioni ferroviarie.

Le disposizioni contenute in dette tariffe le quali tendono ad escludere o limitare la responsabilità delle predette amministrazioni, sono inefficaci come contrarie alla morale od all'osame dei contratti di trasporto, qualora si riscontri dolo o colpa per parte delle medesime o dei loro agenti.

— La Corte di Cassazione di Firenze ha sentenziato che in materia commerciale le regole di diritto probatorio proprio del codice civile, si applicano soltanto nel caso che dalla stessa legge commerciale sia richiesto l'atto scritto.

— Nelle vendite a termine di merci la redazione della nota bollata giusta la legge 15 settembre 1876 non è a pena di nullità, epperò la relativa prova può somministrarsi per testi. Così ha giudicato la Corte d'Appello di Napoli.

Pei Maestri. Reputiamo utile riprodurre le seguenti belle ed opportunissime parole che un maestro scrive nel *Berico* di Vicenza:

Nel passato mese mi arrivarono dei Periodici scolastici da tutte le parti: la è una inondazione anche questa e pur troppo dannosissima. Quando io penso al numero così grande di maestri che s'imbevono di cognizioni e di massime tolte da quei Periodici, non posso a meno di non sentirne una pena al cuore, immaginando quanto guasto essi fanno nella gioventù loro affidata. La stampa è l'arma più forte di cui si servono gli empi per combattere i sani principii della morale e della religione. Lo so che le mie parole otterranno scarso frutto, giacchè i maestri della giornata per la massima parte trovano pascolo nelle perniciose letture e non prendono in mano mai un giornale cattolico; ma a quei pochi maestri per buoni che per comodità s'associano a certi periodicacci, vorrei dire: Lungi, lungi da voi simile lordura; non attingete mai a cotali fonti fangose ed avvelenate. Perchè bisogna proprio convincersene: chi non s'astiene dal leggere giornali, periodici, e libri cattivi, per quanto sia fornito di buoni principii e di retta intenzione, pure a lungo andare o poco o molto ne resta macchiato. Dapprima si vede l'empietà e la sozzura, poi coll'uso se ne perde il ribrezzo, e in fine ne resta il segno nel cuore.

Qui sul tavolo tengo parecchi di questi periodici scolastici: m'arrivarono come numeri di saggio e mi son preso la briga di sfogliarli ad uno ad uno. Che roba! sono proprio la peste delle scuole. Tra gli *altri* uno che si dice il più diffuso, a proposito che il municipio di Forlì sta facendo pratiche per avere dagli Stati Uniti le ceneri del Maroncelli, ha parole così empie in riguardo al Papa e così sciaccamente sragionate in riguardo al Pellico, che proprio fanno schifo. Vorrei dirgli: Via signorino, se il Pellico non fu aquila di ingegno, fu però scrittore e poeta pieno di sentimento, di nobili e gentili pensieri. Le sue *Prigioni* non sono, come dite voi, date all'oblio, ma si leggeranno finchè vi saran cuori che respirano l'aura pura dei buoni costumi. Tra breve corso d'anni saranno invece dimenticati i vostri Carducci, i vosti D'Annunzio, i vostri Rapisardi, i vostri Stecchetti e cent'altri che ammorbano la presente società, o se saranno ricordati lo saran solo per dire che l'età nostra, oltre che corrotta, ha dato segni anche di pazzia.

Il maestro D. B.

TELEGRAMMI

Vienna 5 — La commissione della delegazione austriaca votò il bilancio della marina con una tenue modificazione. Il ministro della guerra dichiarò che non è intenzionato di aumentare per ora l'artiglieria. Quanto all'artiglieria di fortezza, cui è necessario un aumento, questo non produrrà un aumento di reclute.

Berlino 5 — La *Kreutz Zeitung* dice che la visita del principe ereditario d'Austria è sempre un lieto avvenimento. È la prima volta che la principessa ereditaria d'Austria onora Berlino di una visita.

La *Kreutz Zeitung* la saluta rispettosamente e cordialmente.

Parigi 5 — Il consiglio municipale respinse con 58 voti contro 9, la proposta di Joffrin radicale di ristabilire la guardia nazionale.

Berlino 5 — Al pranzo di gala l'imperatore brindò agli arciduchi ereditari d'Austria, disse che gode di salutare per la prima volta la principessa ereditaria a Berlino rincrescergli solamente che l'imperatore non sia presente. Toccò poscia il suo bicchiere con quelli degli arciduchi.

Roubaix 6 — Un incendio è scoppiato stasera in una fabbrica in causa d'un'esplosione di benzina. Dieci morti, venti feriti.

Londra 6 — Oggi avvennero qui due grandi incendi: il *primo* in Cannon-Street che distrusse una casa; il secondo nel sobborgo di Kingsland che ne distrusse dodici. Vi sono parecchi feriti.

Londra 6 — Il *Times* dice che l'ambasciata chinese ignora se l'attacco di Bachninh provocherà una dichiarazione di guerra da parte della China, ma crede che complicherà molto la vertenza, ed impedirà di appianarla amichevolmente. Il *Times* crede sapere che la China dirigerà alla Francia un dispaccio importante che smentirà il tenore del telegramma di Tricou, approverà formalmente la condotta di Tseng ed esprimerà la meraviglia per l'uso che la Francia ne fece in pubblico e alla Camera.

Parigi 6. — Il marchese Tseng ebbe a Folkestan un colloquio con un redattore del *Gaulois*.

L'ambasciatore cinese confermò la smentita sul telegramma di Tricou, si disse pronto a riprendere le trattative, ma aggiunse essergli proibito di uscire dai limiti indicati nelle dichiarazioni del 15 ottobre.

Egli teme la guerra probabile. In tal caso la Cina, il Tonkino e l'Annam faranno lega insieme. e 40,000 francesi saranno insufficienti a lottare contro un nemico di tanto superiore.

Vienna 6. — Un dispaccio alla *N. F. Presse* da Trieste dice che si preparano dimostrazioni in occasione dell'anniversario della morte di Oberdan: sarebbero state sequestrate dalla polizia molte fotografie di Oberdan.

Berlino 6 — Ha sollevato molta sensazione il fatto, che il fratello dello Czar, granduca Valdimiro, invitato alle caccie di Corte, non verrà qui che dopo la partenza dell'arciduca ereditario austriaco.

I giornali combinando questa dimostrazione antiaustriaca, con le voci di un richiamo d'Ignatieff, lasciano prevedere una cattiva piega della politica russa.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

PEI COMMERCIANTI

(*Vedi quarta pagina*).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine,

ARRIVI

da TRIESTE ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA ore 7,37 ant. *diretto*
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. accel.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA ore 5,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. *diretto*
ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. *diretto*
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 novembre 1883	ore 9 ant	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.2	746.4	746.4
Umidità relativa	69	55	76
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.7	—	—
Vento { direzione . . .	E	—	—
Vento { velocità chilom. .	6	—	—
Termometro centigrado. .	11.3	12.8	9.4

Temperatura massima 14.4 | Temperatura minima
» minima 7.8 | all'aperto 5.6

ASSORTIMENTO

CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
Patentato

Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo raspio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non impedisce l'operazione, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un'istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro

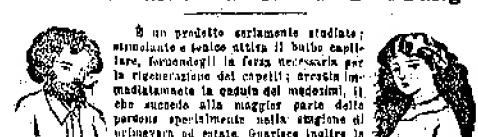
Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrifizio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica
preparata dal chimico RAMIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

TOPICIDA
senza arsenico — senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti, che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole, perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, errore poteasi attenuare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera adoperandosi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli cappi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 40 si spedisce con pacco postale.

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio dirigente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cesarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1883.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cesarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie

Tanto dichiara, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da BOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**. — Presso la *Tipografia Patronato.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà mediche, mentose al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari interstanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **5**

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce con pacco postale.

Colla Liquida
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa ecc.* Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

CUOIO HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIA
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Udine - 1883 Tip. Patronato